

Regala
l'incanto
dei sensi,
regala
Roner.



Anno 2 n.199 giovedì 1/12/2011 Luna nuova

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO



ESCLUSIVO

CERTIFICAZIONE

Fumata nera ieri sera alla riunione in Confagricoltura. Le cantine sociali non accettano il criterio della tracciabilità. Sarà l'Icqrf del Mipaaf a decidere quali criteri adottare per i vini Igt. Stando attento a non violare le regole Ue.

Controlli, la mossa di Coldiretti

Accetta il piano a denti stretti e ne annuncia uno suo

di Giuseppe Corsentino

Nessun accordo. La concertazione enologica, che per sei mesi ha impegnato tutta la filiera, dai produttori agli imbottiglieri, non ha funzionato. Lunedì prossimo, quindi, sarà l'Icqrf guidato da Giuseppe Serino a decidere come riscrivere le regole dei nuovi piani di controllo dei vini a denominazione e (soprattutto) quelle che dovranno servire a "mettere a norma" secondo le indicazioni dell'Ue, i vini a indicazione geografica, le famose Igt, su cui la filiera si è dannata in decine e decine di riunioni e alla fine si è definitivamente spaccata ieri sera, dopo l'ennesimo summit negli uffici romani di Confagricoltura. Niente da fare: i rappresentanti della cooperazione (da Fedagri alla Lega Coop, cantine sociali bianche e rosse come si sarebbe detto una volta) non sono disponibili ad accettare il principio della tracciabilità che sta alla base del processo di certificazione dei vini Do (in altre parole, mo-

nitaggio costante dalla produzione alla distribuzione sotto l'occhio vigile degli enti di certificazione che rilasciano i pareri di conformità per ogni partita di vino immessa sul mercato). La cooperazione accetta solo il criterio della rintracciabilità con riepiloghi mensili consegnati a posteriori ai certificatori quando il vino Igt è già uscito dalle cantine e che fine abbia fatto, diciamo pure, nessuno è in grado di dirlo. Ma la vera novità di ieri sera arriva dalla Coldiretti che ha deciso di spargiare il gioco annunciando alla filiera di aver pronto un progetto di piano dei controlli completamente alternativo sia a quello esistente sia a quello che dovrà entrare in vigore da agosto 2012. Insomma, alla vigilia della dead line ministeriale sulla certificazione, Coldiretti, che sulla "vexata quaestio" della tracciabilità si è tenuta a lungo abbottonata, tenta la classica "mossa del cavallo"

Segue a pag. 2 >>>

Giuseppe Serino,
capo dell'Ispettorato
Controllo Qualità
del Mipaaf (Icqrf).
In basso,
il presidente di
Coldiretti,
Sergio Marini.



Bianco & Rosso

Piccolo consiglio ai grandi del vino italiano, ai primi dieci della classifica Mediobanca, da Giv a Frescobaldi, passando per Antinori e Santa Margherita. Leggetevi con attenzione il report di R&S di Mediobanca sui campioni industriali della moda italiana, da Max Mara a Dolce & Gabbana, passando per Tod's-Della Valle e Armani. Che cosa scrivono gli analisti di Piazzetta Cuccia? Che le prime otto griffe dell'italian fashion, dieci miliardi di fatturato e quasi due di margine operativo (mol), hanno superato brillantemente la crisi del 2009, hanno conquistato nuovi mercati in un mondo che ama lo stile italiano.

Le grandi aziende italiane della moda sono solide, ben patrimonializzate (grazie soprattutto al valore dei marchi che rappresenta in media un terzo degli asset a bilancio), redditizie e con una forte propensione all'internazionalizzazione. Molte di queste caratteristiche (forse non la redditività a questi livelli) si ritrovano nelle grandi aziende del vino. Che hanno, come quelle della moda, prodotti unici e di assoluta eccellenza: le loro etichette e le denominazioni. Il vino è testimonial dell'italian way of life, amato (e comprato) in tutto il mondo, non meno di un vestito, di un gioiello, di un paio di scarpe.

laGIORNATA



Il tappo a vite vince

a pag.

2

- E' già leader in Australia. Piace agli anglosassoni.



Le indiane bevono

a pag.

2

- E fanno salire i consumi di vino: 7mln di casse nel 2015



Più vino meno vodka

a pag.

2

- Il consumo scende da 12 a 8 litri. Exploit dei vini italiani.



Vino & Potere

a pag.

2

- La rubrica di retroscena enologici a cura di Vinsanto.

Per scrivere a Tre Bicchieri
quotidiano@gamberorosso.it

Per l'archivio di Tre Bicchieri
www.gamberorosso.it

Mastroberardino
1878



Ministro senza portavoce e il deputato Idv che beve solo molisani

Niente spokesman per Catania

Il nuovo ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, ha scelto il suo capufficio stampa, Lorenzo Pirrotta, funzionario del Mipaaf. Ma, a differenza dei suoi predecessori, ha rinunciato al portavoce (c'erano Giampiero Beltotto per Zaia, Franco Miracco per Galan, Alfonso Lo Sardo per Romano). Per la prima volta il ministro non ha un portavoce. Scelta dovuta alla volontà di risparmiare, o al "silenzio" imposto dal premier?

Fascette al macero. Chi paga?

Le etichette diventano più grandi, quelle del vino più piccole. O meglio, "più strette". Il Mipaaf ha autorizzato con decreto - la riduzione della larghezza delle "fascette" per i vini a denominazione, Docg e Doc già stampate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e distribuite alle aziende imbottigliatrici. Domanda: Quante fascette già stampate sono state distrutte? E quanto è costato tutto questo all'Erario?

Sono abruzzese, ma bevo molisano

L'onorevole Anita Di Giuseppe dell'Idv, membro della Commissione Agricoltura della Camera, insegnante di educazione fisica, è abruzzese ma beve solo i vini molisani, non si sa se per empatia con il suo leader, Di Pietro. Tra i bianchi preferisce il Moscato Doc, vino antichissimo amato anche dai Papi; tra i rossi il Don Luigi della Di Majo Norante, ottenuto dalla selezione delle migliori uve Montepulciano e Aglianico.

*Vinsanto è un personaggio che vive e lavora nel mondo del vino.

CERTIFICAZIONE

Continua da pag. 1 >>>

nella convinzione che, sotto sotto, le regole così come sono non piacciono a nessuno (così come non piacciono i costi, inevitabili, della certificazione). Che cosa propone Coldiretti? Secondo quanto risulta a Tre Bicchieri, il progetto su cui ha lavorato il responsabile vino Domenico Bosco, rivoluziona l'idea stessa di certificazione, finora affidata agli enti terzi delegati dal Mipaaf, mettendo al centro del processo il produttore-vinificatore che dovrà avere la possibilità di accedere direttamente ad un portale pubblico (nazionale e/o regionale) in cui inserire tutte le sue dichiarazioni, dalle uve alle partite di vino. Alla fine del processo, se tutto è in regola, la certificazione arriva in automatico (ma non è un' autocertificazione, dice Coldiretti). Così si tagliano i costi, si riduce il peso della burocrazia e gli enti di certificazione potranno concentrarsi sul lavoro ispettivo nelle aziende per scoprire i furbi. Solo che di furbi la storia del vino italiano ne ha conosciuti fin troppi.

RUSSIA

MENO VODKA, PIÙ VINO SOPRATTUTTO ITALIANO

Martedì 29 a Mosca, oggi a San Pietroburgo. Il Top Italian Wine Roadshow del Gambero Rosso continua a fare il "tutto esaurito" con migliaia di appassionati in fila per degustare il meglio dell'enologia italiana. Perché i russi amano sempre di più il vino e sempre meno la vodka. La conferma arriva dagli analisti di Renaissance Capital, banca d'affari moscovita, secondo cui il consumo di vodka scenderà di un terzo nei prossimi cinque anni a vantaggio del vino. Il consumo complessivo di vodka passerà dai 12 litri pro capite di oggi agli 8 litri del 2015. Complice anche il prezzo minimo imposto dal governo per combattere l'alcolismo: oggi è di 2,85 dollari per una bottiglia di mezzo litro. Salirà a 6 dollari entro il 2014.

INDIA

LE DONNE BEVONO E IL VINO CRESCE

Sono le donne a far crescere il consumo di vino in India. Secondo il report "Prospettive di mercato del vino al 2015" (Indian Wine Market Outlook to 2015 - Surging Demand by Women) pubblicato da AM Mindpower Solutions, una società di ricerca di Nuova Delhi, negli ultimi cinque anni il consumo è cresciuto del 25%. Si è passati dalle 620 mila casse del 2005 a più di 2 milioni del 2011 e, secondo le previsioni, entro il 2015 le casse saranno più di 7 milioni. Ciò che colpisce è che a guidare questo massiccio aumento sono le donne, il cui consumo di vino negli ultimi cinque anni è aumentato del 28,7% rispetto al 17,3% dei maschi. Forse perché il vino fa status e diventa un ulteriore fattore di pari opportunità?

GRAN BRETAGNA

TAPPO A VITE OK PER GLI INGLESI

Agli inglesi piace il vino con il tappo a vite. Negli ultimi otto anni il numero di bottiglie col tappo a vite è raddoppiato in Uk. Secondo un sondaggio di Wine Intelligence per il Closures Report 2011, l'85% dei consumatori accetta i tappi a vite rispetto al 41% del 2003. È stato intervistato un panel di mille adulti che bevono vino almeno una volta al mese. Il fatto nuovo è che il tappo a vite piace soprattutto alle donne tra i 30 e i 40, probabilmente per ragioni di comodità. Il report di Wine Intelligence aggiunge che sui mercati del Nuovo Mondo vinicolo, Australia e Nuova Zelanda, il tappo a vite è ormai la regola, non l'eccezione. Anche se il fascino del tappo di sughero da stappare resta, soprattutto nelle grandi occasioni.

VINO, CIBO E VIAGGI

Da un'idea di un ricercatore pugliese, premiata dalla Luiss, Wind ha deciso di realizzare una piattaforma per fare e-business e portare gli stranieri nelle cantine.

Enoturisti, ecco il vostro portale

di Loredana Sottile

Il low cost non tira più, adesso vale la pena investire nel turismo di nicchia. E quale settore è più di nicchia dell'enogastromia? Ha le idee chiare Pasquale Stefanizzi (foto), ricercatore di economia all'Università di Lecce che con il progetto di un portale enogastronomico si è aggiudicato uno dei dieci premi all'innovazione di ItaliaCamp (l'associazione creata l'anno scorso dalla Luiss, che oggi vede la partecipazione di oltre cinquanta atenei). La proposta di Stefanizzi è risultata vincente tra le 700 presentate a Roma, Lecce, Bruxelles e Milano. E il gruppo Wind ha deciso di finan-

ziarla con 40 mila euro. Stefanizzi, ricercatore ed economista, ha anche un curriculum di tutto rispetto nel mondo del turismo: già fondatore del sito di e-commerce www.italy-lowcost.com, gestisce gli aspetti commerciali dei bed&breakfast di famiglia ed è, ca va sans dire, appassionato di enogastronomia.

"Il mio portale ha l'obiettivo di migliorare l'incontro tra domanda e offerta" spiega a Tre Bicchieri. E fa un esempio: la piccola impresa che non riesce da sola a intercettare la domanda e il turista inglese che ignora che in abbinamento a un volo Raynair



diretto in Italia, ci sono ("si possono creare" dice Stefanizzi) pacchetti che comprendono anche la visita di cantine o oleifici. E se l'enogastronomia non è una novità, l'idea del portale che aggrega tutte le proposte potrebbe rivelarsi vincente: basti ricordare che neppure sul portale Italia, voluto dall'ex ministro Michela Brambilla, fino a pochi mesi fa c'era un richiamo all'enogastronomia (come il 4 maggio denunciò su Tre Bicchieri la presidente di Agriturist-Confagri Vittoria Brancaccio). Per la realizzazione bisognerà aspettare le indicazioni di Wind.

SUPERCANTINA DA 50 MILIONI

Fusione in casa Confindustria tra la Cantina di Campodipietra e la Cantina Produttori Riuniti del Veneto Orientale. Dall'aggregazione è nata un'azienda con otto stabilimenti, un fatturato aggregato di 30 milioni di euro, e una base di 2.120 soci, attivi su oltre 3.200 ettari di vigneto per un totale di oltre mezzo milione di quintali di uve prodotte annualmente. Il bilancio consolidato del gruppo, a cui partecipa Viticoltori Bosco srl e Gruvit srl, supererà 50 milioni di euro.

In Alto Adige
vivono tradizioni antiche...
come quella di catturare
profumi e sapori eleganti e raffinati

RONER

roner.com

ROSSO 1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.1472.it